Anno XXII — Venerdì 18 Maggio 1888 — Abbonamento Postale — N. 118

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Al Parlamento

Non si faceva da ultimo che parlare nel dietroscena della Camera, nella stampa e nell'urna contro il Magliani e la sua politica finanziaria, che da alcuni anni si accommodava a tutto. E viceversa poi adesso non si fa che parlare dei 210 che gli votarono, di certo anche con dei sottintesi, la fiducia per lui imposta dal Crispi, mentre 29 gli votarono contro, quattro si astennero e parecchi altri, se non presero la ferrovia, si allontanarono dall'aula, compreso il già ministro delle finanze Seismit-Doda deputato di Udine.

Si va dicendo, che è una fiducia condizionata e temporanea e subordinata a quella del Crispi, che è l'uomo necessario, che si aspetta il Magliani per quando si tratterà dei provvedimenti finanziarii, che egli potrà avere di nuovo molti voti contro di sè nelle urne, che almeno si ha ritirato il ripristino dei decimi di guerra sulla fondiaria, che si voleva evitare una crisi.

Quello che nell'attuale occasione si notò poi più di tutto si fu l'apostrofe non disgiunta da qualche pugno sul banco, che fece il Crispi alla Camera, ripetendole sotto tutte le forme, che essa votò tutte quelle leggi cui vollero il Magliani e parecchi altri de' suoi colleghi, ed egli il Crispi no. Si vede però che, convertito dal potere, che gli fa vedere le cose in altro modo, le vuole adesso come vuole mantenersi quei colleghi contro i quali era allora, e parla indirettamente anche adesso.

Ad ogni modo abbiamo un altro voto di fiducia, di cui non sapremo dire che numero porti, giacchè adesso dei voti di fiducia se ne discutono e se ne votano quasi tutti i giorni, ciocchè, secondo il nostro modo di vedere, colle idee beninteso d'altri tempi, mostrerebbe che della fiducia se ne ha poca, se tutti i giorni si sente il bisogno d'invocarla.

La fiducia, secondo i vecchi, che non sono molto esperti dei nuovi metodi parlamentari, la si esprime quando si approvano le proposte fatte dal Governo, perchè le si credono buone ed opportune.

Non si può a meno di notare altresì, che se si parlava tanto dell'autoritarismo del Depretis, il quale, lasciando passare tante cose che non gli piacevano, o declinando la responsabilità delle disapprovate gettandola sui colleghi dai quali si congedava, e pronunciò le famose parole: *Piace a me e basta!* il Crispi, senza ripeterle, fa ben di più verso i colleghi i di cui atti anteriori biasima, pure ereditandoli, e lodandoli adesso li difende anche con modi molto più assoluti contro la Camera, alla quale mostra i pugni, quasi volesse dire ad essa: Fate come ve lo comando io, se no, signori deputati, cesserete presto di esserlo.

Non c'è difatti altro legame che tenga uniti adesso i Deputati, che il timore d'una crisi sia ministeriale, sia parlamentare, e l'assoluto comando di Crispi di obbedirgli senza tante chiacchere.

Conviene però, dopo tutto questo, confessare, che sono molti nell'attuale Parlamento, i quali non trovano tra i loro colleghi chi potesse sostituire il capo attuale del Ministero, per cui è forza ad essi obbedire in ogni cosa e sempre, anche quando colla sua ruvidezza urta troppo il sentimento dei chiamati a dire *sì* o *no*. Il Paese del resto dà quello che ha.

P. V.

Un pensiero comune in Italia

Oramai, dacchè continua la guerra delle tariffe della Francia contro l'Italia, sorge da tutte le parti l'idea della difesa, col cercare altri sbocchi ai nostri prodotti, ciocchè dimostra il bisogno che c'è di occuparsene.

Noi vorremmo quindi, che in ogni regione, approfittando anche delle esposizioni e dei convegni che vi si fanno, i più interessati nei varii rami della produzione cercassero di studiare e consultare assieme circa alla possibilità di trovare questi sbocchi.

Anche le esposizioni italiane all'estero, come quella p. e. di Londra, completate al più possibile, servirebbero a questo scopo; e certo si dovrebbe tentare di farne anche nell'America meridionale, specialmente al Rio della Plata per dove si dirige la nostra emigrazione, ma anche in altri paesi americani ed anche orientali, dove si possono consumare i nostri prodotti.

Occorre poi, che delle Società di esportazione studino i diversi mercati, per vedere quali dei nostri prodotti bene condizionati potrebbero trovare un utile smercio in quei paesi.

Ma bisogna anche dare ai nostri produttori delle opportune istruzioni, perchè essi sappiano produrre secondo la ricerca e gli usi dei varii paesi.

Ma, dacchè i Francesi chiudono il loro mercato ai nostri prodotti, come, tra gli altri, alle sete che pure sono delle migliori, converrebbe che noi sapessimo fare a meno dei prodotti delle loro industrie, facendo invece nostre quelle che possono adoperare le nostre materie prime, e ciò tanto per noi, quanto per fare una maggiore concorrenza alla Francia su altri mercati.

La lotta bisogna accettarla, dacchè ci venne intimata, ma non in modo da subirne tutti i danni, bensì cercando di rafforzarci nelle nostre industrie.

Si dice, che quest'anno promette bene il raccolto delle uve. Se così sarà, avremo anche per questo coll'abbondanza il vino molto a buon mercato in Italia. Adunque ci sarà offerta anche l'occasione per perfezionare i nostri vini, separando e trattando a parte le uve migliori dalle altre, ed ottenuti così dei buoni vini poterli portare sui mercati esteri, fondandovi dei magazzini per lo spaccio dei medesimi in tutti i centri di maggiore importanza, specialmente nei paesi settentrionali.

Ma in tutto questo non bisogna perdere il tempo, perchè davvero vale per tutto ciò il detto, che il tempo è denaro. Bisogna poi cogliere anche l'occasione per associarsi, giacchè certi vantaggi non si potrebbero ottenere colle forze individuali. — Associamoci adunque tanto per istudiare i miglioramenti delle nostre produzioni ed i mercati dove esitarle, quanto per produrre meglio e fare un utile e più esteso e permanente commercio dei nostri prodotti.

La migliore delle politiche è adesso quella di occuparsi di tutti i progressi economici. Se lottando adesso nella guerra delle tariffe noi avremo acquistata più forza, avremo guadagnato assai per quando, cessata che fosse questa stolta guerra, che mira ad isolare i diversi paesi, si tornerà al buon senso ed alla libertà degli scambii. Così potremo anche dire, che non ogni male viene per nuocere, e che anche la guerra cui altri ci fa ci avrà giovato.

P. V.

FERROVIE

Non tarderà molto, secondo che si legge nei giornali, ad aprirsi la ferrovia che da Belgrado condurrà a Salonicco. Si lavora in ferrovie in Grecia, come nell'escavo dell'istmo di Corinto. Si andrà anche attraverso alla Bulgaria a Costantinopoli. Oramai queste ed altre ferrovie si possono dire a noi vicine, perchè trovansi nell'Europa orientale, dove abitano delle nazionalità, che potranno entrare presto nel campo della civiltà europea.

Ma un'altra ne costruì la Russia, la quale va dal Mar Caspio fino a Samarkanda e permetterà così alla Russia di accostarsi di più all'Impero Indiano, dove da parecchi anni l'Inghilterra costruisce ferrovie e canali d'irrigazione, che vengono trasformando questa importantissima parte dell'Asia.

Anche questi fatti, che ne produrranno ben presto di altri consimili, mostrano adunque come l'Europa nel nostro secolo ed ora più che mai si spinge verso l'Oriente per cui potrà ben accadere che nel venturo l'Italia si trovi, come al tempo di Roma antica, nel centro del mondo civile. E' quindi da sperarsi, che i fatti insegnino qualcosa anche a coloro, che vorrebbero vedere gl'Italiani restringersi in casa loro e rinunziare a quelle espansioni, che rifluiscono poscia sempre anche sulla madre patria e giovano ai miglioramenti della medesima.

L'esposizione di Londra

Questa esposizione, scrive il corrispondente d'un foglio parigino, promette di essere una delle più interessanti di tutte le esposizioni dell'anno. Dietro invito del direttore generale, i rappresentanti della stampa inglese ed estera l'hanno visitata.

Quantunque tutti gli espositori non avessero ancora messo in ordine le loro vetrine, si è potuto rendersi conto dell'effetto generale, e fin d'ora si può predire un successo artistico, giacchè tutti i quadri e le sculture sono a posto, e gli invitati hanno constatato il merito delle opere d'arte mandate dai pittori e scultori italiani.

Sotto l'aspetto industriale, i mobili di legno intagliato, la ceramica e la vetraria fanno fede del punto notevole di perfezione cui sono arrivate le arti industriali italiane e del gusto dei manifattori e degli operai italiani.

Finalmente, pel pubblico che in questa esposizione non cerca che distrarsi e divertirsi, i giardini saranno un luogo di delizie. Mercè tele dipinte, è stato fatto a questi giardini un fondo pittoresco, che rappresenta le Alpi italiane. Questa decorazione, in pieno sole, produce un'illusione completa, ed è umiliante per la natura umana il vedere quanto sia facile ingannare i nostri sensi con scenari simili a quelli dei teatri. In questa parte del giardino, c'è una cattedrale, fiancheggiata da case e botteghe, che ingannano l'occhio in modo da non credere. Più oltre il Fôro romano e poi il Colosseo, e si vedono svolgersi prospettive immense. In questa decorazione benissimo ideata vanno e vengono, cantanti napoletani in costume nazionale, che eseguiscono romanze e ballano danze dei loro paesi.

Insomma ci sarebbe da credersi in Italia, e l'illusione sarebbe completa senza due cose che stonando nell'insieme mancano di colore locale: la musica della guardia scozzese, le cui assise rosse fanno un singolare effetto in un tempio italiano, e il cielo grigio e il vento freddo.

Se gli italiani hanno potuto portare il loro brio, la loro allegria, la loro arte, non hanno potuto, pur troppo! portare la dolcezza del loro clima nè un lembo del loro cielo azzurro.

A questo proposito, lasciate che io vi citi quel che ho sentito con le mie orecchie: due inglesi si lagnavano che nei quadri italiani il cielo è troppo azzurro. »

I clericali contro Garibaldi

A Siena si pubblica un giornaluccio clericale intransigente, pieno di fiele e di odio contro l'Italia e i suoi fattori.

In occasione della morte del generale pontificio Kanzler, il giornaletto in parola scagliò un ammasso di ingiurie contro Garibaldi e i garibaldini.

Chiamò *epopea* dei ladri e dei sanguinari la leggenda garibaldina. Dice che i seguaci di Garibaldi erano persone dedite al sangue e al sacrilegio. Insomma stampò tal cumulo di infamie, da far arrossire di vergogna perfino gli scrittori del *Rabagas* di famigerata memoria.

La cittadinanza senese ne fu indignata.

La società dei reduci garibaldini, radunatasi di urgenza, sporse querela contro il giornale, per diffazione.

Il processo è terminato in questi giorni.

Nessun avvocato del foro senese volle assumere il patrocinio del giornale, che era difeso per solo obbligo d'ufficio dall'avv. Petrini.

I garibaldini, costituiti parte civile, erano rappresentati dagli avvocati Muratori, Rossini, Bianchini e Brandi.

Muratori con una stringente orazione elevatissima per forma e concetti, rivendicò la tradizione garibaldina, glorificata per tante prove da Roma a Mentana, stigmatizzò l'opera antipatriottica, settaria del partito clericale. Il Tribunale ha condannato il gerente dello *Spettatore a dieci giorni di carcere*, a cento lire di multa, ai danni e spese, e all'inserzione della sentenza su vari giornali.

La cittadinanza senese ha applaudito fragorosamente la sentenza.

Una lettera d'un senatore italiano

Si ha da Parigi 16: Il *Temps* di questa sera pubblica una lettera del senatore Alfieri di Sostegno. Questi dichiara che il popolo e il governo d'Italia sono in completo accordo circa l'alleanza italo-tedesca, assai popolare in Italia. L'Alfieri critica l'agitazione protezionista e propone l'unione doganale fra i due paesi. Quindici deputati assisteranno al *meeting* Franco-Italiano di Marsiglia.

I progettati aumenti

Il nuovo progetto presentato dal ministro Crispi alla Commissione dei provvedimenti finanziari consta di due articoli

Il primo stabilisce la tassa graduale di bollo per le cambiali e per gli effetti o recapiti di commercio in misura doppia dell'attuale, cioè lire 0,10 sino a lire 100, lire 0,20 da lire 100 a 200, lire 0,30 da lire 200 a 300, lire 0,60 da lire 300 a 600, lire 1 da lire 600 a 1000. Lire 2 da lire 1000. Inoltre lire una per ogni mille lire successive.

Per le cambiali e i recapiti commerciali superiori a lire 1000 le frazioni di migliaio si computano per un migliaio intiero; per le cambiali e i recapiti con scadenza superiore a sei mesi la tassa accennata si raddoppia.

Inoltre sono assoggettate all'aumento dei due decimi e all'aggiunta della tassa di quitanza, secondo quanto prescrive l'articolo 12 della legge 14 luglio 1887.

L'articolo secondo del progetto stabilisce che la tassa di negoziazione delle cartelle e dei certificati delle obbligazioni, azioni ed altri titoli e la tassa per le anticipazioni o sovvenzioni sovra deposito o pegno di merci, titoli o valori, si aumentano da lire 1 a lire 1.50 per mille, oltre l'aumento di 2 decimi.

Il furto di un piego di 200,000 lire

L'altro ieri alle 5.40 p. un dispaccio recante una dolorosa notizia è giunto alla Direzione della Società Assicuratrice l'*Italia*, che ha sede a Genova.

Un piego contenente 200,000 lirette in biglietti del Banco di Napoli spediti dal Banco di Sicilia in Messina alla sede di Roma fu involato alla stazione di Codola. Il plico era assicurato presso la succitata Società.

L'autorità ha incominciato le più attive ricerche.

COSE VATICANE

Il cardinale Battaglini è il Papa *ideale*, di cui discorre a lungo il De Cesare nel suo volume sul *Conclave Futuro*. Questa circostanza ha accresciuto i sospetti e le prevenzioni contro di lui. Il cardinal Parocchi soffia nel fuoco. Si temeva che il Battaglini avrebbe fatto ciò che fece l'anno scorso il vescovo di Terni, quando il Re andò a visitare l'acciaieria. Compie un anno in questo mese. Terni, al pari di Bologna, apparteneva agli antichi Stati della Chiesa. Se l'arcivescovo di Bologna avesse dovuto ubbidire agl'impulsi cristiani del suo animo, sarebbe andato a visitare i Sovrani, e li avrebbe ricevuti in chiesa con molti onori. Gli venne ingiunto di condursi altrimenti; non dover riconoscere Umberto e Margherita quali sovrani legittimi; astenersi da ogni atto o dimostrazione verso di loro. Fu invocato il rancido cerimoniale che equipara i cardinali ai re e agli imperatori nelle chiese. Lo scopo era duplice: far atto di ostilità ai Sovrani, e infliggere all'ottimo arcivescovo una mortificazione, compromettendolo in una circostanza solenne innanzi ai suoi filiari. Si volle colpire in lui il « Papa ideale » preconizzato dal De Cesare.

Il contegno dell'arcivescovo di Bologna è stato quello che il Vaticano impose con ordini categorici.

Si naviga in piena reazione. I pellegrinaggi, che si succedono, i doni, l'obolo sempre copioso, l'esposizione sempre affollata, le probabilità che da un giorno all'altro possano mutare le cose in Francia e venirne la guerra, tutto concorre a tenere gli animi in uno stato di sovreccitazione morbosa. Il pontificato di Leone XIII ha perduto in un anno quello che lentamente, attraverso non poche contraddizioni, era venuto acquistando in nove anni.

La voglia di riavere il dominio temporale si manifesta oggi in ogni minuscola occasione. Nei discorsi ai pellegrini stranieri il pontefice si ferma su questo punto. Mentre il fatto stesso dei liberi pellegrinaggi, dei milioni raccolti, e della tranquillità pubblica contrasta con le sue parole, egli afferma di non avere libertà, ed essere l'attuale posizione *indegna* del capo della Chiesa. A tedeschi, a francesi, a olandesi, a spagnuoli, a belgi, a messicani, ha tenuto lo stesso linguaggio, e lo ripeterà a brasiliani e ad africani. E' l'argomento principale. Commuovere il mondo nella fiducia che i pellegrini, tornando nei loro paesi, riescano a commuovere i rispettivi governi e l'opinione pubblica a favore del papa. Ma il fatto contrasta con le parole. I pellegrini, salvo che non sieno destituiti di ogni volgare criterio, se non vanno via con la persuasione opposta, non riportano quello che il papa vorrebbe. Oggi comandano gli zelanti, e il Papa rosso è l'eminentissimo Parocchi. A lui fanno corona i cardinali Oreglia, Ledochowski, Zigliara, Mazzella. Il cardinale di Mantova posa a Papa futuro; riceve, discorre, convita, è amabile e servizievole con tutti, corteggia vescovi e vecchie dame straniere, sopratutto francesi, e non si lascia sfuggire occasione di mettersi in mostra. Dal palazzo del vicario non è meno papa lui di quello che sia Leone XIII dal Vaticano. *Frà Pacomio.*

(Corr. della Sera)

SAN MARZANO

Il generale San Marzano, comandante delle truppe d'Africa è arrivato a Napoli. Venne salutato dagli ammiragli, generali e colonnelli residenti nella città.

Il generale si trova in buonissimo stato di salute ed oggi (18) partirà per Roma.

Prima di partire dall'Africa egli emanò un ordine del giorno che fissò quanto segue:

Gli abitanti d'Ailet, Gumhod, Ausus e dintorni, i quali durante la calata degli abissini si rifugiarono a Massaua, devono grado a grado tornare ai loro paesi. Potranno ritornare a Massaua soltanto quelli che daranno garanzia di stabile occupazione o per gravi motivi,

DAL MAROCCO

Attraverso lande, stagni e paludi

Il sig. A. Coelli scrive da Alkasar-Kebir, 6 maggio:

Colgo un minuto di tregua per mandarvi qualche notizia, e vi scrivo appoggiato ad una cassa dei miei bagagli rubando un poco di tempo alle molteplici occupazioni.

Partito da Tangeri il giorno 3 corrente alle 12.30 pom. accompagnato dall'amico Kerdec, confratello della stampa francese, che mi lasciò alla prima tappa, alla montagna Rossa, sono qui giunto stamane dopo aver attraversato una serie di peripezie ed aver provato una quantità di emozioni.

Ero solo, colla scorta di un fucile e di un revolver, colla mia piccola carovana composta di un bucefalo e due muli pel trasporto di tenda e letto da campo, munizioni da bocca e da caccia e col mio servo, Luigi, un mezzo cameriere e mezzo cacciatore, che parla il francese ed anche l'arabo discretamente.

In questi giorni ho attraversato tante lande, stagni e paludi da non averne idea. Presso Arzilla il cammino mi riuscì quasi impossibile, le mule mi caddero più volte ed in fine le casse si sfasciarono. Il secondo giorno del mio cammino volli farlo in unione ad una carovana e viaggiai dalle 4 del mattino sino alle 6 della sera senza scendere da cavallo e senza mangiare.

L'egual sorte toccò al mio schiavo bianco ed entrambi fummo costretti ad abbandonare la carovana perchè sotto il dardeggiare di un sole infocato non si poteva più oltre proseguire. Dopo aver oltrepassate varie tribù *(cabile)*, incolumi, destando la generale sorpresa in chi ci incontrava, sposati, affranti, riparammo presso una tribù indipendente, la tribù Schorfa-Uled-Boa, ove si temeva di lasciare forse la pelle.

Fummo ricevuti dal capo cortesemente, avemmo ospitalità splendida, latte, ova *choscu* e pane: di più nella notte fummo guardati a vista da quattro mori incaricati di vegliare alla nostra difesa.

In verità quando mi chiesero il mio fucile per usarlo in nostra salvaguardia non ho esitato a consegnarlo dormendo tranquillo e contento perchè presentivo le buone intenzioni di quella gente, presso la quale sinora il vostro corrispondente è forse il primo cristiano che loro si rivolse, chiese ed ottenne ospitalità. Ai regali avuti corrisposi con fiammiferi, polvere da fucile e tabacco. Lo credereste? mi invitarono ad andarli ancora a trovare ritenendomi, come essi dissero, un loro amico. Non mancò la nota comica. Di codesta tribù di circa 2700 abitanti tutti i malati in un batter d'occhio mi circondarono volendo essere da me guariti, altri mi chiamavano il figlio del Sole *et similia*.

Ora mi trovo in Alkasark detto Alkebir, che vuol dir grande villaggio. Questo è un paese di 4000 abitanti che raramente vede cristiani se non sotto mentite spoglie o scortati dai soldati.

Le maggiori impressioni provate sono: che qui l'acqua è infame e costa due centesimi il litro, un secchio 12 — qui si tratta a secchio — che le cicogne nidificano sulle basse case i paglia o muratura che siano; di cicogne nidificanti sui tetti ne trovate indubbiamente una per casa, se non due o tre.

Sono arrivato al punto da disperare della riuscita del mio viaggio, ma mi trovo a 2₁5 del cammino da Tangeri a Mechinez, alla cui volta partirò domattina; — percorro in media 70 chilometri al giorno. Il caldo è decisamente soffocante.

La regina di Serbia

Secondo una corrispondenza da Belgrado al *Pesti Naplo*, il ritorno della regina Natalia a Belgrado non sarebbe consigliabile ora, giacchè il suo ritorno provocherebbe delle sanguinose dimostrazioni.

Il corrispondente soggiunge che ciò è notorio a chiunque sia a giorno del come stanno le cose in Serbia.

Le fasi dei negoziati
pel trattato di commercio franco-italiano

Il generale Menabrea — al dire del *Temps* — ha consegnato al Ministero degli esteri francesi la nota del Governo italiano relativamente ai negoziati del trattato di commercio. Il signor Goblet ne conferirà tra breve col ministro del commercio, P. Legrand, per stabilire i termini della risposta da dare a questa nota.

Giacchè, se tra ambe le parti si è, su per giù, d'accordo sul principio dei negoziati, che consiste a prendere per base il trattato del 1881, il Governo francese stima che le proposte italiane non sono, nei particolari, abbastanza complete. Così, sul numero degli articoli da fare entrare nella tariffa convenzionale, e sulle tariffe che saranno applicabili ad esso, le proposte italiane non sembrano ancora abbastanza esplicite.

Il *Temps* crede che in questo senso sarà concepita la risposta che il Governo francese incaricherà il generale Menabrea di trasmettere al suo Governo.

Achinoff in Abissinia

Secondo il *Temps* di Parigi è confermata la notizia dello sbarco sulla costa dei Somali della banda dei cosacchi, capitanati dal famigerato Achinoff, etmanno del Don. Ma è inesatto che la nave che li portava abbia violato il nostro blocco, perchè le nostre navi non fecero mai la crociera alla costa dei Somali.

L'alleanza russo-montenegrina

Il corrispondente da Belgrado del *Pesti Naplo* dice aver intervistato un eminente personaggio di Stato montenegrino ed esser stato autorizzato da questo a comunicare che tra la Russia ed il Montenegro venne concluso una convenzione militare. Il Montenegro si obbligherebbe, in caso di una guerra austro-russa, di lanciare 30,000 uomini nell'Erzegovina, ciò che obbligherebbe l'Austria ad immobilizzare colà un'armata di almeno 20,000 uomini. Ove la Russia vincesse, il Montenegro verrebbe compensato col cedergli le bocche di Cattaro; in caso contrario, la Russia nelle trattative di pace s'impegnerebbe di assicurare al Montenegro lo *statu quo* e gli pagherebbe 5 milioni per indennizzo di guerra.

Lo stesso *Pesti Naplo* non sembra prestar troppa fede a questa notizia.

Una lettera di Giosuè Carducci

Giosuè Carducci ha scritto l'altro ieri alla *Nazione* di Firenze la seguente lettera:

Ill.mo Signor Direttore,

Uno scrittore del giornale diretto dalla S. V. commenta nel numero di ieri, 15, il colloquio che io fui onorato di avere con la Maestà della Regina: commenta, credo, su la notizia che, ne diè, or son più giorni, il *Don Chisciotte* di Roma, per corrispondenza da Bologna.

La corrispondenza, troppo, del resto, benevola a me, diè, certo per fretta dello scrivente in qualche inesattezza. Due inesattezze, per amore della critica e della verità, mi conviene correggere.

La Maestà della Regina avrebbe mostrato alcun dubbio su la verità storica dell'avventura di Jaufrè Rudel. — Tutt'altro. — Sua Maestà si compiacque dirmi che dopo la mia esposizione non poteva sorger più dubbio. Di che, a dir vero, il merito è tutto della critica tedesca e francese, tutta d'accordo in questo punto.

Di mio io non feci che ragionare un poco su la naturalezza di tal fatto in tal secolo.

Sua Maestà mi avrebbe lodato di *essere in ogni scritto interprete di sublimi ideali*. — No. — Mi lodò del saper maneggiare con tanta idealità artistica l'elemento storico nella poesia.

Se crede, pubblichi.

La ringrazio e la riverisco.

Al signor direttore
della Nazione

Dev.mo
(firmato) *Giosuè Carducci*

Bologna, 16 maggio 1888.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 17.

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Si discute il bilancio del tesoro.

Seismit-Doda chiede se è vera la notizia che il governo francese, basandosi sull'unione monetaria latina, si rifiuti di permettere all'Italia una maggiore coniazione di scudi d'argento per convertire le piastre borboniche in moneta legale.

Magliani risponde che il consenso del governo francese non venne ancora, ma si otterrà.

Seismit-Doda non partecipa alla fiducia del ministro.

Prinetti vorrebbe che venisse impedita in qualche modo la speculazione sugli spezzati d'argento che ha inacerbito gli sconti.

Luzzatti dice che questi inconvenienti sparirebbero se si escludessero dalla lega gli spezzati d'argento.

Fortis richiama l'attenzione del ministro sulle disposizioni relative all'aumento del decimo degli stipendi degli impiegati nelle amministrazioni centrali, deplorando che a questo beneficio plausibile non sieno ancora tati ammessi gli uscieri e gli inservienti che di tale beneficio hanno maggiore bisogno.

Raccomanda anche la sorte degli scrivani straordinari del ministero delle finanze, richiamando il ministro a promesse già fatte.

Magliani dice che furono già fatte le pratiche per risolvere la quistione secondo il desiderio dell'on. Fortis. Terrà conto anche degli scrivani straordinari e ne fa esplicita promessa.

Chiusa la discussione generale, si approvano con brevi osservazioni tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo di lire 835,000,223.33.

Il bilancio delle finanze risulta approvato a scrutinio segreto con voti 177 contro 48.

Levasi la seduta alle 5.55.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udino — R. Istituto Tecnico.

17 maggio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 18 mag
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	752.8	752.4	7 3.5	752.8
Umidità relativa	50	36	52	47
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	SE	S	SE	SW
Vento (vel. k.)	1	4	3	1
Term. cent.	20.0	24.1	19.5	21.9

Temperatura { massima 26.8, minima 12.1

Temperatura minima all'aperto 10.2

Tinima esterna nella notte 12.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 17 maggio.

In Europa pressione sempre bassa ad occidente, elevata sul Mar Nero e Russia meridionale, Brest 749, Odessa 768.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle in alcune stazioni del nord, centro e isole, venti abbastanza forti da greco a levante in Sicilia, temperatura poco cambiata.

Stamane cielo coperto o piovoso in Sicilia, coperto o nuvoloso altrove, venti freschi forti di levante al sud della Sicilia, barometro 764 a nord e sull'Adriatico, 762 a Zurigo, Marsiglia, Cagliari e Palermo, mare agitato sulla costa orientale. Sicula e Malta.

Probabilità: Venti deboli intorno a levante, cielo generalmente sereno fuorchè a estremo sud, temperatura aumentata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 14 maggio 1888.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Esattori comunali di lire 835.44 in causa rifusione di partite d'imposte dirette riferibili a vari esercizi che ottennero il discarico.

— All'Impresa e Comuni sottoindicati di lire 2092.74 per forniture lavori di manutenzione 1887 della strada provinciale denominata Maestra d'Italia (lotto 1°) da Udine alla Nazionale, n. 52, cioè.

Alls.r Capellari Bortolo a saldo	L. 1808.60
Al Comune di Campoformido	» 62.11
Id. di Pasian Schiavonesco	» 59.89
Id. di Codroipo	» 162.14

— Al Comune di Polcenigo di lire 81.90 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniache innocue nel 1° trimestre 1888.

— Al sig. Zompichiatti Domenico di lire 70 per fornitura di vestiario uniforme completa di estate ad un usciere provinciale.

— Alla Cassa di Risparmio di Udine di lire 6538.54 in causa rata terza delle venti stabilite di ammortamento del mutuo di lire 82180 al 4,90 p. % erogato a quattordici ditte ed al Comune di Pasiano di Pordenone per prestiti di favore a mente della legge 8 luglio 1883 n. 1487.

— Dispose per la riscossione di lire 3935.49 da quattordici ditte in causa rata terza delle venti stabilite di ammortamento di capitale ed interessi sui prestiti di favore loro accordati a termini della legge succitata.

— Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei Comuni di:

Udine	con elettori	2335
Treppo Grande	»	270
Pocenia	»	124
Faedis	»	249
Drenchia	»	61
Bagnaria Arsa	»	167
Pasian di Prato	»	304
Castions di Strada	»	246
Erto e Casso	»	181
S. Giovanni di Manzano	»	130
Claut	»	120
Caneva	»	242
Buia	»	516
Ciseriis	»	243
Rodda	»	101

Furono inoltre trattati altri 65 affari, dei quali 18 di ordinaria amministrazione della Provincia, 30 di tutela dei Comuni, 5 d'interesse delle opere pie e 12 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari deliberati n. 80.

Il Deputato Provinciale
Biasutti

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

Note di Casarsa. Il nostro corrispondente ci scrive:

Non appena si seppe che a sindaco di Casarsa fu nominato il co. Leonardo De Concina si organizzò una fiaccolata in suo onore, e, pel breve tempo impiegato ad organizzarla, può dirsi ben riuscita. Nè mancarono i fuochi artificiali, la fanfara e le rappresentanze con relativa bandiera.

Al suono della marcia reale il signor Leone Meneghelli presentava al nuovo sindaco le rappresentanze della Società operaia, della Cassa Cooperativa e della Società degl'impiegati.

Scambiate alcune parole di circostanza e vuotate alquante bottiglie fra gli evviva, i dimostranti alla mezzanotte dichiaravano sciolta la riunione al *Caffè Martinuzzi* dopo aver ivi compiuto un atto di filantropia che va encomiato.

Su proposta del sig. Leone Meneghelli e d'altri, si apriva una colletta a vantaggio del falegname Provesana, che tre giorni fa tagliando foglia da gelso, cadeva dall'albero, per la rottura d'un ramo, fratturandosi la clavicola destra e riportando gravi lesioni in più parti del corpo.

Il Provesana carico di numerosa famiglia era l'unico sostegno della stessa, ed il pensiero di chiudere i festeggiamenti con un atto di filantropia fu *invero* gentile.

In riguardo al nuovo sindaco permettetemi vi riferisca ciò che in paese si dice: « O sin contens, contentons di lui parsè cal è bon, baste ca nol si lassi corompi. »

Difatti il co. Leonardo De Concina potrà reggere benissimo il paese con sua soddisfazione e comune vantaggio, adottando un sistema più liberale, equo e conveniente che meglio risponda ai giusti desideri della maggioranza della popolazione. E faccio punto augurandomi di veder adottato un tal regime di governo prima di partire dal mio nativo paese, al quale augurerò sempre felicità.

— La mattina del 16 passava per Casarsa, reduce dal poligono di Spilimbergo, una brigata d'artiglieria di montagna, mentre a S. Vito vi erano sette batterie dirette per Spilimbergo.

Il poligono di Spilimbergo è stimato uno dei migliori d'Italia non tanto per la sua vastità quanto per il propizio terreno mai umido nè polveroso; quest'anno il numero delle batterie che in esso s'eserciteranno sarà di molto superiore a quello dell'anno scorso e da quanto potei capire, pare che il governo intenda acquistare definitivamente tutti i fondi necessari per il poligono.

Dalla Valle di Ampezzo ci scrivono in data 17 maggio:

Fra breve, gli elettori di questo mandamento saranno chiamati a votare per la nomina del consigliere provinciale, in sostituzione del cav. Dorigo che cessa per anzianità.

Sono pochi, se pur ce ne sono, coloro che si curano alla rielezione del Dorigo. Ragioni vecchie e nuove si oppongono a tale nomina.

Invece c'è una forte corrente favorevole al cav. Giuseppe Chiap, persona colta, premurosa sul bene del suo distretto, e che si trova in condizioni di poter giovare. E' stato, come si sa, assessore ed è ancora consigliere municipale di Udine.

Speriamo che il nome del cav. Giuseppe Chiap, oriundo di Forni di Sopra, incontrerà generale favore presso gli elettori di questo mandamento.

Un elettore.

Per il Monumento a Manin a Firenze. Nella seduta pubblica del nostro Consiglio provinciale che si terrà lunedì prossimo, la Deputazione provinciale, proporrà di concorrere con L. 300 al monumento che si erigerà a Firenze a Daniele Manin.

La Società Alpina Friulana, raccolte in città le lire 111.25, di cui rese conto anche in queste colonne, ed offerte di proprio lire 50 per i danneggiati dalle nevi, mandava la complessiva somma di lire 161.25 alla Sede centrale del *Club Alpino Italiano*, il quale, come si sa, fu l'iniziatore della sottoscrizione. La on. Presidenza del Club s'affrettava a ringraziare e, rispondendo alle notizie pervenutele di qui, inviava alla nostra Società Alpina *la somma di lire 200 per i danneggiati dalle nevi in Friuli.*

Prima ancora di sapere come verrà distribuita la detta somma da questo nostro Sodalizio, vogliamo encomiare altamente l'atto generoso del C. A. I. il quale lo accompagnava eziandio con una nobilissima lettera informata a sentimenti di solidarietà fra tutte le Società alpina italiane.

Solidarietà che pure in questa occasione recò il grande beneficio d'un 25.000 lire, delle quali oltre a due terzi furono già distribuite affine di soddisfare ai più urgenti bisogni dei danneggiati dalle ultime bufere per tutta la cerchia alpina: non è a dimenticare che a tale generosa opera concorse efficacemente (con 200 sterline) eziandio il *Club Alpine* di Londra.

Ascrivasi dunque alla maggior lode del C. A. I. il provvidenziale beneficio venuto nella presente iattura ai poveri alpigiani d'Italia, ai Carnici nostri: sappiano questi poi che anche nelle città batte per loro qualche cuore gentile.

Società Reduci. I soci della Società friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Udine, sono convocati in Assemblea generale straordinaria il giorno di martedì 22 maggio corr. alle ore 8 pom., nella Sala di Scherma in Via della Posta, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Lapide ai Friulani morti per la Patria.
3. Voto su una proposta urgente fatta da 40 soci effettivi.

Gita alpina. La Società alpina friulana avverte che a tutt'oggi si accettano le iscrizioni per la gita al monte Quarnan, che avrà luogo domenica.

Appalto di rivendita. Il giorno 18 giugno a. c. alle ore 11 ant. sarà tenuta nel locale Ufficio dell'Intendenza di Finanza, l'asta ad offerte segrete per l'appalto della rivendita di sali e tabacchi n. 20 situata in Udine, via della Posta.

Bagnate le strade anche fuori delle porte! Alcuni abitanti dell'importantissimo suburbio Poscolle ci scrivono accennando alla immensa quantità di polvere dalla quale sono *beatificati*, e che, finora almeno, non si è punto pensato ad inaffiare anche quelle vie, come si usa nel centro.

Quegli abitanti hanno piena ragione e noi speriamo che non tarderà ad essere soddisfatto il loro desiderio, e si penserà pure ad inaffiare le altre vie distanti dal centro.

La testa della cagnetta che diede motivo a giusta apprensione nella cittadinanza, considerato che numerosi sono i morsicati, fu ieri inviata a Milano a quell'Istituto antirabbico per il sollecito esperimento che darà un definitivo giudizio sulla natura della malattia.

Abbiamo avuto occasione di parlare con varie persone competenti a giudizio in proposito, le quali concordemente avvertono che la cagnetta — per quanto mordacissima — non presentava sintomi dell'idrofobia, anzi tutt'altro.

E pertanto si tranquillizino i congiunti di persone addentate, tanto più che avendo ricorso tosto alle cure mediche di certa efficacia, ogni ulteriore patema d'animo non potrebbe se non influire per determinare altre conseguenze.

La *testa* venne spedita come pacco postale ieri sera col diretto delle 8.28.

Sul medesimo argomento il *Municipio* ci comunica quanto segue:

A scopo di accertare il più presto possibile se la cagnolina che nel giorno 16 corrente morsicò alcune persone sia, come credesi, immune da idrofobia, la Giunta in seguito a pratiche telegraficamente compiute coll'Istituto antirabbico in Milano, ha fatto spedire allo stesso la testa della detta cagnolina per le analisi e gli esperimenti da farsi all'uopo.

E nel caso che, finora ritiensi improbabile, che sia dato luogo ad un semplice sospetto, ha stabilito in massima di invitare le persone morsicate a portarsi al detto Istituto per la cura preventiva, e che il Comune abbia a supplire alle spese relative rispetto a quelle che non si trovassero in grado di sostenerle coi mezzi propri.

Ammissione nell'Accademia navale di Livorno. Il limite di età stabilito dal comma *(a)* dell'art. 3 della notificazione in data 1 marzo 1888 è modificato così: *non siano nati prima del 1 gennaio 1868.*

In seguito a concerti presi col Ministero della guerra è stabilito quanto segue:

1. I giovani nati nel 1868 che volessero concorrere all'ammissione alla 5ª classe e che avessero già contratto l'arruolamento volontario di un anno nell'esercito, e dovessero per effetto di questo arruolamento imprendere il servizio militare il 1 dicembre p. v., dovranno chiedere al Ministero della guerra la facoltà di ritardare il servizio fino al 26° anno di età.

2. I giovani nati nel 1868 arruolati di leva nella 1ª categoria, dovranno, per ottenere l'ammissione al concorso, presentarsi ai rispettivi Distretti militari affine di ottenere il ritardo del servizio.

Compiuto il tirocinio stabilito, se i giovani non otterranno la nomina a guardia marina, dovranno soddisfare agli obblighi della leva alla quale avranno concorso; se invece saranno nominati guardia marina, la loro posizione di fronte a questi obblighi verrà sistemata di concerto fra i due Ministeri della guerra e della marina.

Un bosco all'asta. Presso la Intendenza di Finanza di Potenza, nei giorni 12, 13, 14 e 15 giugno p. v., verranno rinnovati gl' incanti per la vendita in 37 lotti del bosco demaniale detto di Banzi con ribasso di lire 745 mila sul prezzo complessivo di lire 2,480,244.34, e le debite delibere seguiranno anche dopo una sola offerta non minore del dato d'asta.

Foglia di gelso. Il prezzo della foglia di gelso è oggi di cent. 7, 8, e 10 al chilogramma.

I tre Codici. Codice civile, di Commercio e di Procedura civile del Regno d'Italia, riuniti, con richiami ai diversi articoli, con le disposizioni transitorie e dei regolamenti e con quelle relative dell' ordinamento, del regolamento, delle leggi di bollo, di registro e Tariffa Giudiziaria e di altre leggi speciali diligentemente riscontrati sulle edizioni ufficiali, con Indici alfabetici-analitici, si trovano in vendita presso la libreria *P. Gambierasi.*

Un volume elegante legato con impressioni in oro, e del prezzo di L. 3.

***Un* eccellente periodico per la gioventù.** *L'Italia Giovane* è il titolo d' un periodico nuovo, che esce a Milano, e di cui è editore l' intelligente e operoso comm. Ulrico Hoepli, di quella città, Libraio della Real Casa

E' un periodico dedicato esclusivamente ai giovinetti e alle giovanette dagli 8 ai 16 anni, e che perciò si propone un nobilissimo intento, di completare cioè l' insegnamento delle scuole, e di rafforzare quello educativo dei genitori. Ai quali crediamo riescirà cosa assai gradita avere una serie di letture morali ed istruttive che preparino i loro figli a farsi, un po' per volta, degli uomini e delle cose un' idea precisa, per entrare poi nel mondo senza spavalderia e senza trepidanza.

Il fascicolo di 64 pagine, è per metà destinato ai giovanetti, e l' altra metà alle giovanette; la prima parte è diretta dal chiaro professore Fornari, la seconda dalla nota scrittrice signora Vertua Gentile.

L' edizione di questo periodico (i cui fascicoli formano separatamente, ogni anno, 2 grossi volumi) è davvero splendida sia per eleganza di tipi, sia per la carta, i fregi e la copia di finissime incisioni.

Vi collaborano egregi educatori, che scrivono — importa notarlo — articoli originali e in tutto adatti all' età dei giovani lettori.

Il 1° numero si può avere gratis per saggio, chiedendolo alla Libreria Hoepli, Milano.

Teatro Minerva. Domani sera alle 8.30 prima recita della compagnia drammatica diretta da *Enrico Gallina.*

Si rappresenterà: *Medicina da donne,* commedia in un atto di Ekmann. (Novissima).

El moroso della nonna, commedia in 2 atti del cav. G. Gallina.

Darà termine allo spettacolo una brillante farsa.

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 99, contiene:

891. Esecuzione immobiliare promossa da Bardella Antonio fu Antonio per se e per i figli suoi Teodoro ed Erminia di Udine contro De Carina nob. Pietro fu Antonio di Biauzzo. Il termine per offrire l' aumento non minore del sesto sui prezzi ottenuti al primo incanto scade coll' orario d' ufficio del giorno 24 maggio corr.

892. Il Sindaco del comune di Venzone avvisa che trovasi depositato in quell'ufficio comunale il piano particolareggiato di esecuzione dei lavori di difesa stabile della ferrovia contro il Tagliamento nel tratto fra la strada comunale detta dei cargnelli ed il rio Misigulis, nonchè l'elenco di espropriazione dei terreni da occuparsi per lavori stessi e sue dipendenze. Tali atti rimarranno ostensibili per quindici giorni continui decorribili dal 12 corr.

894. Vincenzi Domenico-Giacomo padre di minori nonchè il curatore speciale Palma Antonio hanno accettato beneficiariamente l' eredità testata di Precinato Giacomo fu Luigi decesso in Prata nell' 8 marzo u. s. (Pordenone, 10 maggio 1888).

895. Costituzione di società in nome collettivo dei signori Gabrici Giacomo e Luigi fu Nicolò, De Panciani nobile Ernesto di Sebastiano, Regnonovo Giuseppe ed Antonio di Patrizio, i primi tre di Cividale ed i due ultimi di Scrutto (S. Leonardo) per la confezione e smercio di materiale laterizio e calce.

897. L Esattore del distretto di Palmanova fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del 1° agosto 1888 si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l' Esattore che fa procedere alla vendita.

Ringraziamento. — La famiglia della defunta *Maria Malisani - Slaiz* ringrazia infinitamente e col cuore commosso tutti quei gentili che nella recente sventura della dolorosa perdita della loro indimenticabile madre e rispettiva suocera, non le furono parchi di conforti e vollero, per ultimo tributo di onore alla cara estinta, accompagnarne la salma all' estrema dimora.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra,* Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine mercoledì 23 e giovedì 24 al 1° piano dell'Albergo d'Italia.

FATTI VARII

Un viaggio di nozze che dura un pezzo. Il signor Giorgio Sigourney è figlio di un ricco francese di California e sposò nel 1882, per amore, la signorina Herinques a Buffalo. La sposa era gracile e magra e il signor Sigourney giurò di farla ingrassare al più presto. Il giorno stesso del matrimonio spedì ai suoi amici dei biglietti così concepiti: Il signore e la signora Sigourney riceveranno tutti i giovedì, a casa loro, Sacramento, California, *a partire dal 10 maggio 1888.* Intanto, nello spazio di questi sei anni di luna di miele, il signore e la signora Sigourney hanno fatto il loro viaggio di nozze e non sono arrivati a New-York che il 22 aprile.

Durante questi sei anni, hanno percorso, da principi, l' Inghilterra, l'Irlanda, la Scozia, la Francia, la Germania, l'Italia, l'Austria, la Russia, la Grecia, la Danimarca, la Turchia, la China, il Giappone, l'Egitto, la Persia, la Nuova Guinea, l'Africa, l' America del Sud, dalla Patagonia a Panama, donde sono ripartiti per l' Inghilterra per ritornare a New-York.

La signora Sigourney ha avuto il tempo di divenire madre di due gemelli maschi e di due femmine. I gemelli sono nati a Pietroburgo, una delle figlie in China, l'altra al Brasile. Dappertutto donde sono passati si sono fatti presentare a re, a imperatori, a principi e sono divenuti un almanacco di Gotha ambulante. Il signor Sigourney non può dire quante miglia ha fatto; ma sa che ha speso 300,000 lire, che del resto ritiene bene spese, dacchè sua moglie è diventata più bella e più grassa; e mentre alla partenza non pesava che 102 libbre, ora ne pesa 165. Il signore e la signora Sigourney sono partiti per San Francisco e, secondo la loro promessa del 1882, il 10 hanno tenuto il loro primo ricevimento.

TELEGRAMMI

Il ritorno

Napoli 17. Da Massaua è arrivato il piroscafo « Bosforo » con due compagnie del 1.o battaglione, una compagnia del 3.o battaglione bersaglieri, una compagnia del 13.o artiglieria, il colonnello Barattieri, gli ufficiali Casu, Cabrizzi, Buschetti e Filippa.

Don Pedro

Milano 19. La guarigione dell' imperatore del Brasile è pienamente confermata.

Federico III

Charlottenburg 17. L' imperatore passò una buona notte, trovasi dalle 10.45 antim. nel parco servendosi per la prima volta della tenda.

Per il congresso socialista internazionale

Brusselles 17. Il partito operaio belga ha pubblicato il programma per il congresso socialista internazionale da tenersi a Londra.

Il programma riguarda specialmente la domanda di una diminuzione delle ore di lavoro, nonchè l' organizzazione internazionale di tutti gli operai.

Gli scopi politici sono assolutamente esclusi.

Il comizio franco-italiano a Marsiglia

Marsiglia 17. Il comitato organizzatore del comizio franco-italiano espresse un voto a favore del trattato di commercio franco italiano.

Quasi tutti i giornali lodano il tentativo d' un riavvicinamento fra i due popoli.

Il grande prestito russo

Berlino 17. La borsa locale ha subito una forte influenza dalla notizia che il governo russo aveva conchiuso a Parigi un grande prestito con un consorzio franco-olandese.

In Oriente

Londra 17. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: L' invio dei gendarmi albanesi a Candia destò colà un vivo malcontento.

Furono tenute riunioni per discutere se debbasi impedire lo sbarco.

Lo stesso dispaccio estendesi sull'entusiasmo per il principe Ferdinando accolto bene specialmente dalle truppe in tutte le località che visitava.

Soggiunge: Assicurasi che la Porta trattò nuovamente la questione dell' invio di truppe turche in Rumelia.

L'Austria fece sapere che se tale occupazione avesse luogo essa occorrendo occuperebbe la Bulgaria.

Il corrispondente crede che la Porta riflettendo ai pericoli si asterrà dall'occupazione.

Le feste di Barcellona

Barcellona 17. La regina reggente è arrivata.

In suo onore si erano rizzati parecchi archi di trionfo.

Maria Cristina, tenendo in braccio il re Alfonso XIII, si recò alla cattedrale salutata entusiasticamente lungo tutto il percorso da una sterminata folla di popolo esultante.

— La squadra italiana con a bordo il principe Tommaso è arrivata. — Le grandi corazzate italiane rimasero in rada. Gli arieti incrociatori e torpedinieri, le torpediniere d'alto mare entrarono in porto. Furono scambiate le salve d'uso.

L'aspetto del porto è magnifico: tutte le navi sono pavesate.

— Il *Vesuvio* col principe Tommaso è entrato in porto. Tutte le squadre estere gli resero gli onori. Il tempo è splendido.

— Il ricevimento al palazzo in occasione del genetliaco del re fu brillante. Gli ufficiali delle squadre estere vi assistettero.

La reggente espresse l' intenzione di prolungare il soggiorno a Barcellona.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 maggio

R. I. 1 gennaio	97.85	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	95.63	Francese a vista	100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 200.1[8 a 200.5[8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 17 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 26 [—	Banca T.	—.—
Francese	100.47 1[2	Credito I. M.	988.—
Az. M.	804.50	Rendita Ital.	97.92 1[2

BERLINO 17 maggio

Berlino	140.10	Lombarde	—.—
Austriache	94.15	Italiane	96.—

LONDRA 16 maggio

Inglese	99 3[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 1[8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 18 maggio

Rendita Austriaca (carta) 78.90
Idem (arg.) 80.40
Idem (oro) 110.—
Londra 12.60 Nap. 10.03 —[

MILANO 18 maggio

Rendita Italiana 97.32 — Serali 97.27 [—

PARIGI 18 maggio

Chiusura Rendita Italiana 96.42
Marchi l' uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 3.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.**
Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune, Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile.*

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

LA 25

FLORINE

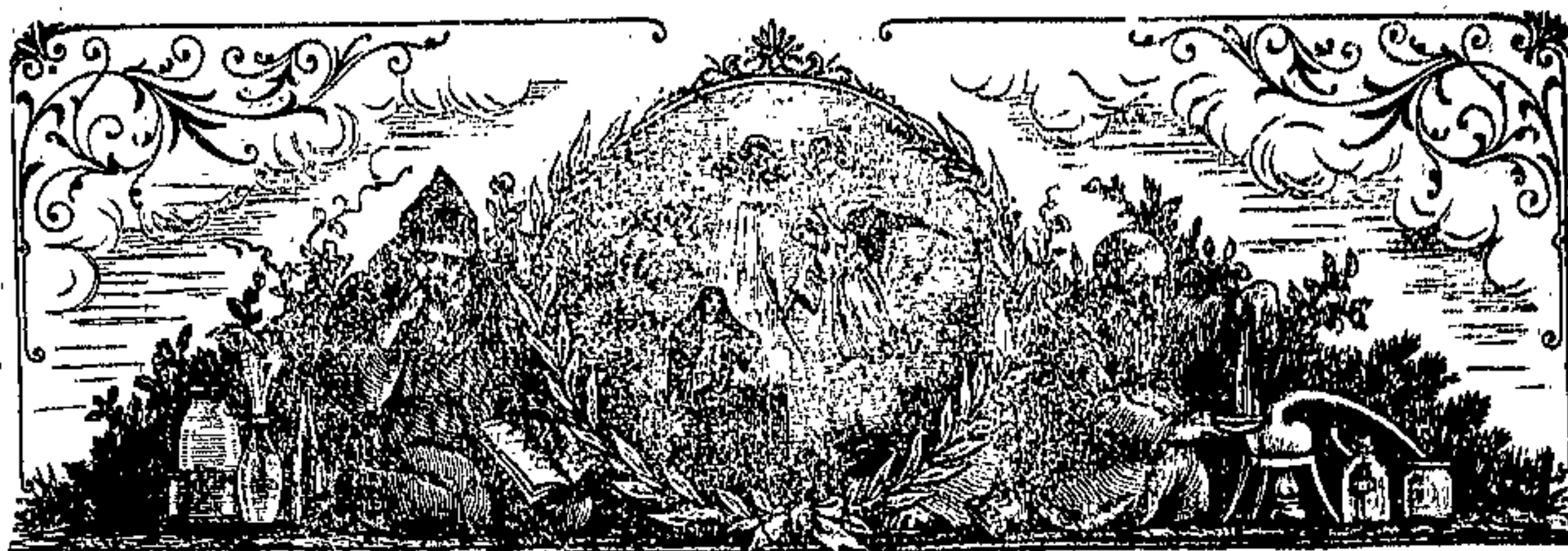
Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi L. 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stiti chezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molti; nel che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo del l'*Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la suainferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua del l'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

PELLE.

44

Superiore a tutti i più emolienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnigione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Una scatola cent. **60.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. „ 10

150 a 200 TAGLIAPIETRE

in granito trovano da noi subito occupazione lucrosa e durevole. Esistono case per famiglie.

Gräflich Castell'sche Granitwerche in Station Neusorg, Bayern. (Kreis Oberpfalz). Baviera.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti